

FISCO/2

## Cuneo fiscale, taglio di cinque punti

Giorgio Pogliotti e Claudio Tucci — a pag. 5

## Le misure allo studio

1

**CUNEO**

Taglio graduale di almeno 5 punti

Meloni ha annunciato un intervento graduale per arrivare a un taglio di almeno cinque punti del cuneo in favore di imprese e lavoratori, «per alleggerire il carico fiscale delle prime e aumentare le buste paga dei secondi».

2

**INCENTIVI AL LAVORO**

Super deduzione per chi assume

Per spingere ad assumere, il governo pensa a un meccanismo fiscale che premi le attività ad alta densità di lavoro. Lo slogan è «Più assumi, meno paghi». Prevista una super deduzione del costo del lavoro per chi assume.

3

**SALARI**

Premi di produttività, ridurre le imposte

Per innalzare salari e produttività Meloni vuole ridurre le imposte sui premi di produttività, oggi tassati al 10% fino a 3mila euro annui, per redditi fino a 80mila euro. Ma crisi e paletti delle Entrate stanno frenando l'istituto

4

**FRINGE BENEFIT**

Soglia più alta per l'esenzione

Meloni ha sottolineato di voler innalzare ulteriormente la soglia di esenzione dei cosiddetti fringe benefit, e di potenziare il welfare aziendale. Oggi, ma solo fino al 2022, l'esenzione è fino a 600 euro, utenze domestiche incluse

IMAGOECONOMICA



**Costo del lavoro.** Il governo intende tagliare di almeno cinque punti il cuneo fiscale

# Cuneo fiscale, taglio graduale: «Serve arrivare a cinque punti»

**Il sostegno al mondo produttivo.** In programma anche una super deduzione del costo del lavoro per chi assume di più e il potenziamento di premi di produttività, fringe benefit, welfare aziendale

**Giorgio Pogliotti**  
**Claudio Tucci**

Un sostegno al mondo produttivo in tre mosse è stato annunciato dalla premier Giorgia Meloni. Il primo è un graduale intervento per «arrivare a un taglio di almeno cinque punti del cuneo in favore di imprese e lavoratori», per «alleggerire il carico fiscale delle prime e aumentare le buste paga dei secondi».

Nel suo primo discorso alla Camera per l'insediamento dell'esecutivo, Meloni ha ricordato che «l'eccessivo carico fiscale sul lavoro è uno dei principali ostacoli alla creazione di nuova occupazione e alla competitività delle nostre imprese sui mercati internazionali», al contempo bisogna sostenere le «famiglie che oltre al caro energia devono fronteggiare un livello di inflazione che ha raggiunto l'11,1% su base annua e ne sta erodendo il potere d'acquisto».

Per spingere poi le imprese ad assumere, il presidente del Consiglio «ha in mente un meccanismo fiscale che premi le attività ad alta densità di lavoro». Meloni ha richiamato la proposta di Fdi che prevede una superdeduzione del 120% del costo del lavoro per le imprese che creano maggiore occupazione rispetto al massimo conseguito nel triennio precedente, che sale al 150% in caso di assunzione di categorie svantaggiate.

«Più assunti, meno paghi», lo abbiamo sintetizzato, ma ovviamente questo non deve far venire meno il necessario sostegno all'innovazione tecnologica».

La terza misura annunciata da Meloni nel discorso alla Camera punta a contrastare la perdita del potere d'acquisto delle buste paga dei lavoratori causata dall'inflazione crescente, dando una spinta alla produttività, al palo da decenni: «È indispensabile ridurre le imposte sui premi di produttività - ha detto il presidente del consiglio -, innalzare ulteriormente la soglia di esenzione dei cosiddetti fringe benefit, e potenziare il welfare aziendale. Allo stesso tempo dobbiamo allargare la platea dei beni primari che godono dell'Iva ridotta al 5%. Misure concrete, che dettigheremo nella prossima legge di Bilancio, sulla quale siamo già al lavoro». Tutti temi su cui si aprirà una interlocuzione con le parti sociali che il ministro del Lavoro, Marina Calderone intende «convocare al più presto, forse già la prossima settimana».

Oggi i premi di produttività sono tassati con una cedolare secca del 10% fino a 3mila euro annui, per redditi fino a 80mila euro. Le somme, come noto, sono riconosciute ai dipendenti al raggiungimento di incrementi di produttività, di redditività, qualità, efficienza e innovazione, ma la crisi e i paletti molto rigidi messi dall'Agenzia delle Entrate per far scattare la tas-

sazione agevolata stanno frenando la diffusione dell'istituto. Se poi il premio di produzione si converte in welfare è esentasse: sui fringe benefit il decreto Aiuti bis ha innalzato, ma solo per il 2022, l'esenzione fino a 600 euro (da 258,32 euro) includendo anche le spese per le utenze domestiche.

In manovra, dunque, molto probabilmente entrerà il primo intervento graduale per ridurre il cuneo fiscale e contributivo, che oggi in Italia ha toccato livelli insostenibili: 46,5%, secondo l'Ocse, tra i peggiori a livello internazionale, sfiora il 50% se aggiungiamo oneri e contributi sociali. Si raggiunge il 60% se facciamo riferimento alla massa salariale.

Confindustria da mesi sta chiedendo una riduzione strutturale del cuneo fiscale contributivo con un intervento di 16 miliardi, due terzi a vantaggio dei lavoratori, un terzo imprese, che porterebbe una mensilità in più in busta paga per redditi fino a 35mila euro. Il governo Meloni intende muoversi su questo tracciato, con un'operazione che produca vantaggi tangibili, però in maniera graduale, a causa della limitatezza delle risorse disponibili. Nell'immediato c'è da rifinanziare con 3,5 miliardi il taglio del cuneo contributivo di 2 punti che scade a fine dicembre, a vantaggio dei lavoratori con redditi annui lordi fino a 35mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il ministro del Lavoro, Marina Calderone, intende convocare le parti sociali a breve, forse già la settimana prossima**